

UN LIBRO DI ZAVATTINI E STRAND

Scoperta di un paese

Un paese: Luzzara. Quasi al centro della pianura emiliana, dietro l'argine del Po, il gran fiume che dal paese non si vede e che pure ha fatto parte nella vita dei suoi abitanti.

E' davvero un paese come ce ne sono tanti in tutta la pianura: terra ricca e prospera, sotto la continua minaccia di una piena del Po — nel '51 non fu rotto l'argine per soli 20 centimetri — e di una annata cattiva. A chi vi passa frettolosamente, andando da Parma a Mantova, lungo la strada nazionale, l'unico non viene un nome che gli si possa dedicare un libro di fotografie.

E invece è proprio Luzzara il paese che hanno scelto Paul Strand per le sue fotografie e Cesare Zavattini per alcuni appunti d'inchiesta che servono di didascalia alle immagini.

Paul Strand, giunse in Italia nel 1935 in America e celebrò per le sue bellissime fotografie dedicate al Messico e alla Nuova Inghilterra, e soprattutto è noto per un libro eccezionale: *Native Land*, girato nel 1942 e dedicato appunto al suo paese natale. Ma le sue fotografie, il suo film soprattutto, hanno il difetto di essere troppo sincere, troppo spregiudicate, e questo, oggi, rende difficile la vita a un artista in America. Così Strand, per non rinunciare alla sua indipendenza, alla sua personalità, ha lasciato il paese natale ed è venuto in Europa. Ha dedicato un libro di fotografie a un paese francese, poi è venuto in Italia. E la sua vita nel nostro paese nel 1949 per il congresso internazionale di cinematografia di Perugia aveva visto il nostro splendore di paesaggi di Toscana e d'Inghilterra e aveva conosciuto Zavattini.

Zavattini da tempo andava pensando a una collezione di volumi e fascicoli di fotografie commentate che, nello spirito del cinema neorealista, mettessero in luce aspetti umani delle grandi città, una quotidiana di paesi, fatiche e stacchi di lavoratori e disoccupati.

L'incontro con Strand, l'incontro con l'editore L'Espresso, le permise di concretizzare l'iniziativa in un volume che vede oggi la luce in una serie di immagini preziose ma soprattutto umane, che con le poche frasi raccolte come confidenze autobiografiche da qualcuno degli abitanti di Luzzara, danno un quadro insolitamente completo e interessante di un paese italiano.

Un paese e il primo volume della nuova collana *Italia*, con cui L'Espresso viene a colmare una lacuna della nostra editoria. Si tratta del primo libro in cui si siano applicati quei principi neorealistici che hanno fatto della collana *Italia* un libro di nostro paese. Abituati come siamo a documenti sulle processioni o sulle feste folcloristiche, ci rendiamo conto di quante migliaia di metri di pellicola vadano sprecati ogni anno e, richiamati alla realtà di un paese, impariamo a guardare con un altro sguardo, nelle sue condizioni di lavoro e di precarietà, di povertà e di speranza.

Un paese di un paese, impariamo a guardare con un altro sguardo, nelle sue condizioni di lavoro e di precarietà, di povertà e di speranza. Un paese di un paese, impariamo a guardare con un altro sguardo, nelle sue condizioni di lavoro e di precarietà, di povertà e di speranza.

Dall'altra parte, le cifre parlano chiaro: la disoccupazione è alta, i redditi sono bassi, i consumi sono ridotti. Il reddito di un proprietario non coltivatore è di 600 mila lire circa all'anno, quello di un proprietario coltivatore di circa 150 mila; 90 mila l'affittuario, 70 mila il mezzadolo, 50 mila il bracciante.

Moda ad alta quota



Una originale sfilata aerea di modelli è stata organizzata da due note sartorie italiane, su un apparecchio a elicottero di metri di altezza. Ecco l'indossatrice Malafina mentre presenta dimagriti al passeggero un gradevole abito per la prossima estate.

DOPO LA DEFENESTRAZIONE DI MARTINAUD-DEPLAT

Il romanzo della crisi radicale francese

Il "ritorno dei giacobini", - Accanimento a litigare con se stessi - Gli agenti dei coltivatori di barbabietole - Elusione dei problemi di fondo - La crisi più grave della storia coloniale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, maggio. In Francia la crisi radicale si trasforma in romanzo di appendice. Dei personaggi non manca nessuno: ne è «catturatore» Martineaud-Deplat, che è un rovescio di Mendes-France; ne è l'antagonista René Fauré; ne è il manegegge Edgar Mayer; ne è la muscra come Jean Paul David; ne è il padre nobilito Herriot e Dandieu. La storia raccontata, distribuita in puntate, racconta in un modo, in un'atmosfera di grande tensione, le vicende quotidiane di un movimento contrastante, polemico, interno, combattuto, di battaglia, di rinvii, di tattiche. Questa storia d'appendice presenta poi il ritratto d'esser composto da scrittori raffinati. A mettere mano e fare il romanzo è il *Parigi* di Mendes-France, il *Parigi* di Fauré, il *Parigi* di Mayer, il *Parigi* di David, il *Parigi* di Herriot e Dandieu. La storia raccontata, distribuita in puntate, racconta in un modo, in un'atmosfera di grande tensione, le vicende quotidiane di un movimento contrastante, polemico, interno, combattuto, di battaglia, di rinvii, di tattiche.

PARIGI, maggio.

In Francia la crisi radicale si trasforma in romanzo di appendice. Dei personaggi non manca nessuno: ne è «catturatore» Martineaud-Deplat, che è un rovescio di Mendes-France; ne è l'antagonista René Fauré; ne è il manegge Edgar Mayer; ne è la muscra come Jean Paul David; ne è il padre nobilito Herriot e Dandieu. La storia raccontata, distribuita in puntate, racconta in un modo, in un'atmosfera di grande tensione, le vicende quotidiane di un movimento contrastante, polemico, interno, combattuto, di battaglia, di rinvii, di tattiche.

PARIGI, maggio.

In Francia la crisi radicale si trasforma in romanzo di appendice. Dei personaggi non manca nessuno: ne è «catturatore» Martineaud-Deplat, che è un rovescio di Mendes-France; ne è l'antagonista René Fauré; ne è il manegge Edgar Mayer; ne è la muscra come Jean Paul David; ne è il padre nobilito Herriot e Dandieu. La storia raccontata, distribuita in puntate, racconta in un modo, in un'atmosfera di grande tensione, le vicende quotidiane di un movimento contrastante, polemico, interno, combattuto, di battaglia, di rinvii, di tattiche.

PARIGI, maggio.

In Francia la crisi radicale si trasforma in romanzo di appendice. Dei personaggi non manca nessuno: ne è «catturatore» Martineaud-Deplat, che è un rovescio di Mendes-France; ne è l'antagonista René Fauré; ne è il manegge Edgar Mayer; ne è la muscra come Jean Paul David; ne è il padre nobilito Herriot e Dandieu. La storia raccontata, distribuita in puntate, racconta in un modo, in un'atmosfera di grande tensione, le vicende quotidiane di un movimento contrastante, polemico, interno, combattuto, di battaglia, di rinvii, di tattiche.

PARIGI, maggio.

In Francia la crisi radicale si trasforma in romanzo di appendice. Dei personaggi non manca nessuno: ne è «catturatore» Martineaud-Deplat, che è un rovescio di Mendes-France; ne è l'antagonista René Fauré; ne è il manegge Edgar Mayer; ne è la muscra come Jean Paul David; ne è il padre nobilito Herriot e Dandieu. La storia raccontata, distribuita in puntate, racconta in un modo, in un'atmosfera di grande tensione, le vicende quotidiane di un movimento contrastante, polemico, interno, combattuto, di battaglia, di rinvii, di tattiche.

PARIGI, maggio.

In Francia la crisi radicale si trasforma in romanzo di appendice. Dei personaggi non manca nessuno: ne è «catturatore» Martineaud-Deplat, che è un rovescio di Mendes-France; ne è l'antagonista René Fauré; ne è il manegge Edgar Mayer; ne è la muscra come Jean Paul David; ne è il padre nobilito Herriot e Dandieu. La storia raccontata, distribuita in puntate, racconta in un modo, in un'atmosfera di grande tensione, le vicende quotidiane di un movimento contrastante, polemico, interno, combattuto, di battaglia, di rinvii, di tattiche.

PARIGI, maggio.

In Francia la crisi radicale si trasforma in romanzo di appendice. Dei personaggi non manca nessuno: ne è «catturatore» Martineaud-Deplat, che è un rovescio di Mendes-France; ne è l'antagonista René Fauré; ne è il manegge Edgar Mayer; ne è la muscra come Jean Paul David; ne è il padre nobilito Herriot e Dandieu. La storia raccontata, distribuita in puntate, racconta in un modo, in un'atmosfera di grande tensione, le vicende quotidiane di un movimento contrastante, polemico, interno, combattuto, di battaglia, di rinvii, di tattiche.

PARIGI, maggio.

In Francia la crisi radicale si trasforma in romanzo di appendice. Dei personaggi non manca nessuno: ne è «catturatore» Martineaud-Deplat, che è un rovescio di Mendes-France; ne è l'antagonista René Fauré; ne è il manegge Edgar Mayer; ne è la muscra come Jean Paul David; ne è il padre nobilito Herriot e Dandieu. La storia raccontata, distribuita in puntate, racconta in un modo, in un'atmosfera di grande tensione, le vicende quotidiane di un movimento contrastante, polemico, interno, combattuto, di battaglia, di rinvii, di tattiche.

COLPI D'OBIETTIVO SULLE ELEZIONI IN SICILIA

Gli spaghetti dell'ambasciatrice

Il biglietto da visita del marchese Montagna - La pasta asciutta e il petrolio - A dorso di giumenta - I leoni di Achille Lauro - Verseggiatori popolari per la campagna elettorale delle sinistre - Un motivo che risuonerà in questi giorni su tutte le piazze dell'Isola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA, maggio. Da qualche giorno circola per le strade di Catania una specie di biglietto da visita, stampato in migliaia di copie. C'è sopra uno stemma, con l'immagine del cuscino e della forchetta incrociati, sormontato da una corona marchionale, formata da due leoni. Il marchese Montagna di Carapace — dice il biglietto — invita a disoccupati e a pensionati a votare per il suo partito, la Democrazia cristiana. La vittoria elettorale del partito dell'ordine, la D.C., con l'entrata in carica di Montagna, di continuare benevolmente a un'attività di pace e di un'attività di pace e di un'attività di pace.

Una lettera della Luce

Nelle distribuzioni di posta ci sono sempre inviti e donazioni.

CATANIA, maggio.

Da qualche giorno circola per le strade di Catania una specie di biglietto da visita, stampato in migliaia di copie. C'è sopra uno stemma, con l'immagine del cuscino e della forchetta incrociati, sormontato da una corona marchionale, formata da due leoni. Il marchese Montagna di Carapace — dice il biglietto — invita a disoccupati e a pensionati a votare per il suo partito, la Democrazia cristiana. La vittoria elettorale del partito dell'ordine, la D.C., con l'entrata in carica di Montagna, di continuare benevolmente a un'attività di pace e di un'attività di pace e di un'attività di pace.

Una lettera della Luce

Nelle distribuzioni di posta ci sono sempre inviti e donazioni.

CATANIA, maggio.

Da qualche giorno circola per le strade di Catania una specie di biglietto da visita, stampato in migliaia di copie. C'è sopra uno stemma, con l'immagine del cuscino e della forchetta incrociati, sormontato da una corona marchionale, formata da due leoni. Il marchese Montagna di Carapace — dice il biglietto — invita a disoccupati e a pensionati a votare per il suo partito, la Democrazia cristiana. La vittoria elettorale del partito dell'ordine, la D.C., con l'entrata in carica di Montagna, di continuare benevolmente a un'attività di pace e di un'attività di pace e di un'attività di pace.

Una lettera della Luce

Nelle distribuzioni di posta ci sono sempre inviti e donazioni.

CATANIA, maggio.

Da qualche giorno circola per le strade di Catania una specie di biglietto da visita, stampato in migliaia di copie. C'è sopra uno stemma, con l'immagine del cuscino e della forchetta incrociati, sormontato da una corona marchionale, formata da due leoni. Il marchese Montagna di Carapace — dice il biglietto — invita a disoccupati e a pensionati a votare per il suo partito, la Democrazia cristiana. La vittoria elettorale del partito dell'ordine, la D.C., con l'entrata in carica di Montagna, di continuare benevolmente a un'attività di pace e di un'attività di pace e di un'attività di pace.

Una lettera della Luce

Nelle distribuzioni di posta ci sono sempre inviti e donazioni.

CATANIA, maggio.

Da qualche giorno circola per le strade di Catania una specie di biglietto da visita, stampato in migliaia di copie. C'è sopra uno stemma, con l'immagine del cuscino e della forchetta incrociati, sormontato da una corona marchionale, formata da due leoni. Il marchese Montagna di Carapace — dice il biglietto — invita a disoccupati e a pensionati a votare per il suo partito, la Democrazia cristiana. La vittoria elettorale del partito dell'ordine, la D.C., con l'entrata in carica di Montagna, di continuare benevolmente a un'attività di pace e di un'attività di pace e di un'attività di pace.

Una lettera della Luce

Nelle distribuzioni di posta ci sono sempre inviti e donazioni.

L'ULTIMA PROVA DEI BALLETTI JUGOSLAVI AL MAGGIO

Una graziosa favola croata

«Il cuore di pan-pepato» ha costituito l'esibizione migliore del Teatro di Belgrado - Un racconto cinese

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 16. La compagnia di balletti del Teatro nazionale di Belgrado ha concluso la sua tournée di esibizioni in Italia con una serata di successo. Il primo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il secondo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il terzo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo.

FIRENZE, 16. La compagnia di balletti del Teatro nazionale di Belgrado ha concluso la sua tournée di esibizioni in Italia con una serata di successo. Il primo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il secondo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il terzo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo.

FIRENZE, 16. La compagnia di balletti del Teatro nazionale di Belgrado ha concluso la sua tournée di esibizioni in Italia con una serata di successo. Il primo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il secondo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il terzo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo.

FIRENZE, 16. La compagnia di balletti del Teatro nazionale di Belgrado ha concluso la sua tournée di esibizioni in Italia con una serata di successo. Il primo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il secondo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il terzo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo.

FIRENZE, 16. La compagnia di balletti del Teatro nazionale di Belgrado ha concluso la sua tournée di esibizioni in Italia con una serata di successo. Il primo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il secondo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il terzo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo.

FIRENZE, 16. La compagnia di balletti del Teatro nazionale di Belgrado ha concluso la sua tournée di esibizioni in Italia con una serata di successo. Il primo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il secondo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il terzo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo.

FIRENZE, 16. La compagnia di balletti del Teatro nazionale di Belgrado ha concluso la sua tournée di esibizioni in Italia con una serata di successo. Il primo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il secondo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il terzo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo.

FIRENZE, 16. La compagnia di balletti del Teatro nazionale di Belgrado ha concluso la sua tournée di esibizioni in Italia con una serata di successo. Il primo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il secondo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il terzo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo.



FIRENZE, 16. La compagnia di balletti del Teatro nazionale di Belgrado ha concluso la sua tournée di esibizioni in Italia con una serata di successo. Il primo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il secondo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo. Il terzo atto, «Il cuore di pan-pepato», ha ottenuto un grande successo.

IMPRESSIONANTE DENUNCIA AL CONVEGNO DEI DIPENDENTI DELLE CLINICHE UNIVERSITARIE

Degenti con gli arti ingessati ricoverati nei gabinetti di decenza

Primo capitolo del libro scritto dai lavoratori per il Parlamento - Il sipario che si leva sulle drammatiche condizioni del personale abbraccia lo scenario dell'allarmante situazione sanitaria di Roma

È toccata al personale delle cliniche universitarie, dipendenti del ministero della Sanità, la dura missione di denunciare la situazione delle cliniche universitarie di Roma. Il primo capitolo del libro scritto dai lavoratori per il Parlamento - Il sipario che si leva sulle drammatiche condizioni del personale abbraccia lo scenario dell'allarmante situazione sanitaria di Roma.

In queste condizioni il convegnio, a decine ammontano i ricoverati, in attesa di essere operati, addetti alla pulizia delle sale operatorie e dei gabinetti, tanto che i ricoverati sono costretti a dormire nei gabinetti di decenza. La situazione è tale che i ricoverati sono costretti a dormire nei gabinetti di decenza.

IN VENDITA ANCHE UNA TELA DI VAN GOGH

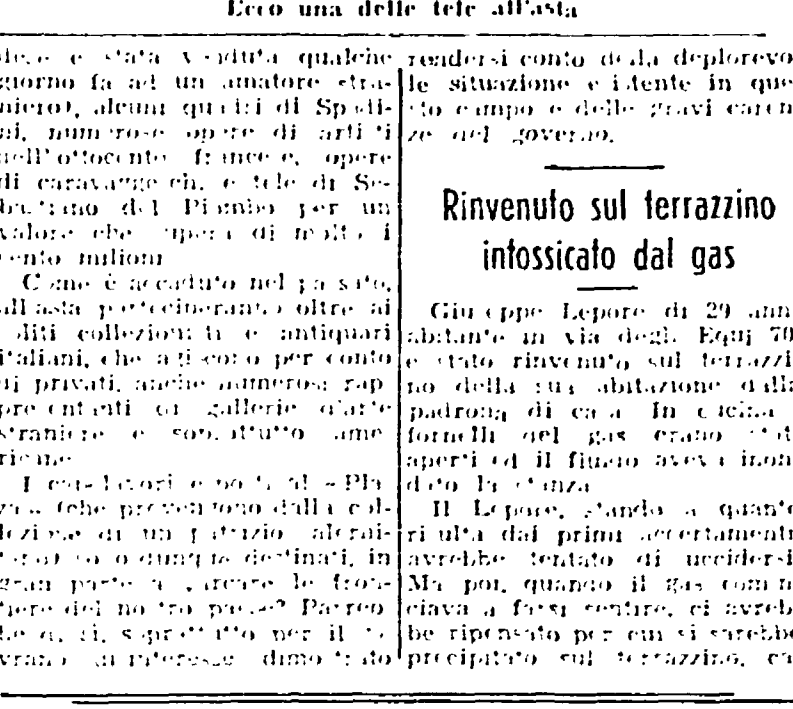
Capolavori dei caravaggeschi nell'asta organizzata al Plaza

Soprano disinteresse delle autorità governative

Nel primo dei giorni, negli accenti del salotto dell'Albergo Plaza, in via del Corso, si era radunata una folla di persone, tra cui molti artisti e critici d'arte, per assistere all'asta di opere d'arte.

La sala era stata curata dall'antiquario Dr. C. C. e aveva in vetrina una grande tela di Van Gogh, che era stata acquistata da un collezionista.

Un altro disinteresse delle autorità governative è stato dimostrato dal fatto che non c'era stata nessuna protezione per le opere d'arte.



Ecco una delle file all'Asinara, dove i ricoverati sono costretti a dormire nei gabinetti di decenza.

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, martedì 17 maggio 1955. 22° S. 15° N. Il tempo è nuvoloso con qualche pioggia.

BOLETTINO METEOROLOGICO - Roma, 17 maggio 1955. Temperatura massima 25°.

VISIBILE E ASCOLTABILE - RADIO - Programma nazionale: 12.15. 12.30. 12.45. 13.00. 13.15. 13.30. 13.45. 14.00. 14.15. 14.30. 14.45. 15.00. 15.15. 15.30. 15.45. 16.00. 16.15. 16.30. 16.45. 17.00. 17.15. 17.30. 17.45. 18.00. 18.15. 18.30. 18.45. 19.00. 19.15. 19.30. 19.45. 20.00. 20.15. 20.30. 20.45. 21.00. 21.15. 21.30. 21.45. 22.00. 22.15. 22.30. 22.45. 23.00. 23.15. 23.30. 23.45. 24.00.

Travolto da un'auto lo scultore Peikov

Il notaio romano ha avuto un incidente d'auto. L'auto si è capovolta e il notaio è stato ferito.

Un fabbro ferrato muore per telano

Si era ferito con un chiodo in un cantiere. Il fabbro è morto a causa di un'infiammazione.

Scontro al trafelino fra taxi e topolino

Un taxi ha urtato un topolino. Il topolino è stato danneggiato.

Cade da un muretto un bimbo mentre gioca

Un bambino è caduto da un muretto. Il bambino è ferito.

Uno sconosciuto ricoverato al Policlinico

Un uomo sconosciuto è stato ricoverato al Policlinico. L'uomo è ferito.

Scivola su una buccia e finisce al Policlinico

Un uomo è scivolato su una buccia. L'uomo è ferito.

Gli spettacoli di oggi

LE PRIME

TEATRO

Cino, albergo!

Aldo Nicolai al tavolo dell'attenzione del pubblico e della critica di Roma quasi esattamente un anno fa con "Terezi", politica storia di una guerra che non ha mai avuto.

CINEMA

Albergo, Cino!

Aldo Nicolai al tavolo dell'attenzione del pubblico e della critica di Roma quasi esattamente un anno fa con "Terezi", politica storia di una guerra che non ha mai avuto.

TEATRO

Cino, albergo!

Aldo Nicolai al tavolo dell'attenzione del pubblico e della critica di Roma quasi esattamente un anno fa con "Terezi", politica storia di una guerra che non ha mai avuto.

CINEMA

Albergo, Cino!

Aldo Nicolai al tavolo dell'attenzione del pubblico e della critica di Roma quasi esattamente un anno fa con "Terezi", politica storia di una guerra che non ha mai avuto.

Decine di famiglie in allarme per la nuova ondata di sfratti

Delegazioni in Campidoglio di donne delle Capannelle e di via Saturnia - Il Comune «non sa come fare»

Una delegazione di donne delle Capannelle e di via Saturnia si è recata in Campidoglio per denunciare la nuova ondata di sfratti.

4 persone denunciate per una rissa

Quattro persone sono state denunciate per una rissa. Le persone sono state arrestate.

Teatri

Canli ebraici ai Salini

Una compagnia di canli ebraici si esibirà ai Salini. La compagnia è composta da artisti di talento.

Musiche di Mendelssohn al Teatro Argentina

Una serie di concerti di musiche di Mendelssohn si terrà al Teatro Argentina. I concerti sono a cura di un'organizzazione di alto livello.

Radio e TV

Programma Nazionale

Il programma nazionale di radio e televisione per il giorno di martedì 17 maggio 1955.

ANNUNZI ECONOMICI

Una serie di annunci economici, tra cui offerte di lavoro e servizi.

38° GIRO D'ITALIA

Il 38° Giro d'Italia si svolgerà tra il 19 e il 25 maggio 1955.

Totosport

Il Totosport è un gioco di pronostici su eventi sportivi.

13 CORRIDORI E 2 DI RISERVA

Una gara di ciclismo con 13 corridori e 2 di riserva.

2 CATEGORIE DI VINCENTI: 13 E 12 PUNTI

Una classifica di una competizione sportiva.

SCIHEDE DOPPIE, SESTUPLE E SISTEMISTE

Una serie di risultati sportivi.

COL SEGNO 1 SINTENDE

Una serie di risultati sportivi.

COL SEGNO 2 CHE EGU 9

Una serie di risultati sportivi.

COL SEGNO 3 CHE EGU 10

Una serie di risultati sportivi.

COL SEGNO 4 CHE EGU 11

Una serie di risultati sportivi.

COL SEGNO 5 CHE EGU 12

Una serie di risultati sportivi.

Una serie di risultati sportivi.

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

L'assassinio del sindacalista

(Continuazione dalla 1. pagina)

erano caricati a mitraglia o a fucile. La folla di Carnevale — che è praticamente la sola parte del viso rimasto — presenta il caratteristico alone dello sparo a bruciapelo, quasi che gli assassini avessero voluto finire la loro vittima con particolare ferocia.

Quando si sono giunti a Cozzivene, insieme con l'on. Nicola Cipolla, segretario del sindacato provinciale di Palermo, il giornale della C.G.L. di Palermo, sulla «trazzera» sostava una piccola folla di contadini e di donne in lacrime.

Sotto il sole che batteva sui campi, spiccava il nero scialle nel quale mani puerili avevano avvolto il corpo di Salvatore Carnevale, ricomponendo alla meglio il capo. Accanto al cadavere era un mucchietto di bianchi fiori. Il corpo non taceva, ma parlava, e parlava con la voce di Salvatore, come di consueto, la sua collocazione, un pezzo di fava, un uovo, un pezzo di formaggio e un pane.

Poco distante, con gli occhi arsi ed asciutti, sedeva su una pietra la compagna Carmela, madre di Salvatore. Chiamava ad alta voce il suo unico figlio, che gli era stato ucciso nel fiore degli anni, dopo che egli aveva fatto il suo dovere. Aveva allevalo, senza nemmeno l'aiuto del marito, che le è morto quando Salvatore aveva appena due mesi. E per questo me l'hanno ammazzato.

Così, con la sua fierezza, nel suo antico orgoglio, la madre di Carnevale ha levato per prima l'eco contro gli assassini di suo figlio. E la voce di tutti: nessuno ha dubbi che si tratti di un altro delitto politico, nessuno ha dubbi che Salvatore sia caduto nella lotta per la libertà.

Questo ci hanno detto le donne e i contadini intorno al cadavere, questo ci hanno detto durante tutta la strada, mentre accompagnavano in paese la madre di Carnevale. Poco dopo, nel tardi pomeriggio, la salma è stata sepolta in una casa e trasportata a spalle in paese: la seguivano, in silenzio, corteo, donne, di contadini.

Si era un vero e proprio paese di circa duemila abitanti, dalle strade scosse e irte di sassi, con una casa di capre, sulle quali si aprono le porte delle misere case dei contadini e dei braccianti. In queste case, l'antica miseria della Sicilia consuma i bimbi fin dalla nascita. Carnevale abitava con la madre in una stanza annerita, che serviva per la vita della famiglia, e lì oggi si sono raccolte le donne e gli uomini a piangere e a ricordare il compagno caduto. Attorno a Sciarra, che parlava di morte, si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini.

Qui Salvatore Carnevale svolgeva la sua opera in difesa dei contadini; nel 1936, quando la Sicilia consuma i bimbi fin dalla nascita, Carnevale abitava con la madre in una stanza annerita, che serviva per la vita della famiglia, e lì oggi si sono raccolte le donne e gli uomini a piangere e a ricordare il compagno caduto. Attorno a Sciarra, che parlava di morte, si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini.

Qui Salvatore Carnevale svolgeva la sua opera in difesa dei contadini; nel 1936, quando la Sicilia consuma i bimbi fin dalla nascita, Carnevale abitava con la madre in una stanza annerita, che serviva per la vita della famiglia, e lì oggi si sono raccolte le donne e gli uomini a piangere e a ricordare il compagno caduto. Attorno a Sciarra, che parlava di morte, si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini.

Qui Salvatore Carnevale svolgeva la sua opera in difesa dei contadini; nel 1936, quando la Sicilia consuma i bimbi fin dalla nascita, Carnevale abitava con la madre in una stanza annerita, che serviva per la vita della famiglia, e lì oggi si sono raccolte le donne e gli uomini a piangere e a ricordare il compagno caduto. Attorno a Sciarra, che parlava di morte, si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini.

Qui Salvatore Carnevale svolgeva la sua opera in difesa dei contadini; nel 1936, quando la Sicilia consuma i bimbi fin dalla nascita, Carnevale abitava con la madre in una stanza annerita, che serviva per la vita della famiglia, e lì oggi si sono raccolte le donne e gli uomini a piangere e a ricordare il compagno caduto. Attorno a Sciarra, che parlava di morte, si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini.

Qui Salvatore Carnevale svolgeva la sua opera in difesa dei contadini; nel 1936, quando la Sicilia consuma i bimbi fin dalla nascita, Carnevale abitava con la madre in una stanza annerita, che serviva per la vita della famiglia, e lì oggi si sono raccolte le donne e gli uomini a piangere e a ricordare il compagno caduto. Attorno a Sciarra, che parlava di morte, si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini.

Qui Salvatore Carnevale svolgeva la sua opera in difesa dei contadini; nel 1936, quando la Sicilia consuma i bimbi fin dalla nascita, Carnevale abitava con la madre in una stanza annerita, che serviva per la vita della famiglia, e lì oggi si sono raccolte le donne e gli uomini a piangere e a ricordare il compagno caduto. Attorno a Sciarra, che parlava di morte, si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini.

Qui Salvatore Carnevale svolgeva la sua opera in difesa dei contadini; nel 1936, quando la Sicilia consuma i bimbi fin dalla nascita, Carnevale abitava con la madre in una stanza annerita, che serviva per la vita della famiglia, e lì oggi si sono raccolte le donne e gli uomini a piangere e a ricordare il compagno caduto. Attorno a Sciarra, che parlava di morte, si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini, e lì si sono radunati i contadini.

ADENAUER CONTRO LA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

Significativa manovra di Bonn contro il trattato con l'Austria

I d.c. hanno perso duecentomila voti nelle elezioni in Renania Palatinato - Aumento dei voti socialdemocratici e comunisti - Il cardinale Frings contro l'unità sindacale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 16 — Due fatti hanno confermato oggi l'ostilità del governo di Bonn e della Germania occidentale di impedire o rendere più difficile qualsiasi passo in avanti verso la distensione sul piano internazionale e sul piano interno. Il primo di questi fatti è dato da una protesta ufficiale, avanzata oggi da Bonn a Vienna, Washington, Londra e Parigi, contro le clausole del trattato di Stato che regolano la questione degli ex-beni tedeschi in Austria; il secondo è dato da un nuovo appello lanciato dall'arcivescovo di Colonia, mons. Frings, per una immediata sessione sindacale in Germania occidentale.

La protesta di Adenauer per la conclusione del trattato austriaco è giunta completamente inaspettata, sorpreso tanto i circoli diplo-

matici quanto gli stessi osservatori politici tedeschi. Nessuno dubita infatti che, protestando per la questione dei beni ex-tedeschi, Adenauer abbia voluto dare l'avvio a una offensiva polemica destinata a distrarre l'opinione pubblica dalla tentazione dell'esempio austriaco.

In base all'articolo due del trattato di Stato contro cui si è protestato, il governo di Bonn si impegna a non indennizzare alcuna persona giuridica tedesca dei beni lasciati in Austria, a restituire alle persone naturali i loro beni quando questi non superino un certo valore. Eccezioni sono previste soltanto per gli istituti culturali, religiosi o di carità.

Precedendo oggi la portata dell'articolo due, quando già si conosceva il testo della protesta di Bonn, il cancelliere Raab ha dichiarato che il trattato con l'Austria non si sia potuto raccogliere finora alcun commento, è opinione generale che tanto Parigi quanto Londra respingeranno la richiesta.

L'attacco del governo federale al trattato austriaco e alla politica di distensione da esso rappresentata costituirà con ogni probabilità l'ultimo atto compiuto da Adenauer nel suo ministero.

Entro la fine del mese il cancelliere cederà infatti questo portafoglio all'attuale capo del gruppo parlamentare democristiano, Von Brentano, un uomo che la rivista Der Spiegel definisce oggi «il portatore di Adenauer».

Al proposito di Adenauer di salutare in ogni modo la decisione di Von Brentano, accompagnato nelle ultime ore da un pesante tentativo del gerarchico cattolico di creare nuove divisioni nel già diviso popolo tedesco.

Chiedendo a Duesendorf il congresso internazionale della C.I.S.L., il cardinale di Colonia ha «deplorato» che gli operai cattolici tedeschi siano rappresentati solo nella internazionale socialista, ed ha spazzato una nuova lancia in favore di quella scissione sindacale che i lavoratori cat-

tolici hanno respinto per più di una settimana scorsa, facendone fallire in modo addirittura clamoroso il tentativo di presentare liste di minoranza nelle elezioni per le Commissioni Interne.

Questi avvenimenti hanno fatto passare la seconda linea i risultati delle elezioni tenutesi ieri nella Renania-Palatinato, che si sono concluse con un nuovo scacco dei democristiani. I d.c. hanno perso circa 200.000 voti rispetto al 1953, scendendo dal 52,1 al 46,8 per cento. I socialdemocratici hanno guadagnato 20.000 voti, passando dal 27,2 al 31,7 per cento. I comunisti hanno ottenuto a loro volta, 10.000 voti in più di quelli del 1953, salendo dal 2,3 al 3,2 per cento. Il nuovo Parlamento sarà composto di 51 democristiani, 36 socialdemocratici e 13 liberali.

UN COMUNICATO UFFICIALE SULLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA POPOLARE

I salari operai aumentati del 20 per cento al termine del piano quinquennale ungherese

Il reddito nazionale aumentato del 50 per cento - La scomparsa della disoccupazione in un paese dove le madri erano costrette a vendere i propri figli - Raddoppiata la produzione di carbone e di energia elettrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 16 — La definitiva eliminazione della disoccupazione, l'aumento del reddito nazionale del 50 per cento, l'aumento del 20 per cento dei salari reali degli operai e degli impiegati e lo sviluppo in misura ancora maggiore del reddito nazionale, ecco alcuni dei principali risultati raggiunti dalla Ungheria popolare nel corso del suo primo piano quinquennale, e pubblicati dall'ufficio nazionale di statistica in un comunicato sullo sviluppo dell'economia popolare.

Le percentuali così prese in considerazione, potrebbero forse non dare una idea esatta di cosa significano questi aumenti nella realtà ungherese di tutti i giorni. Bisogna cioè sempre, per valutare in tutta la loro importanza questi passi avanti, tradotti in cifre e percentuali nel linguaggio statistico, ricordare cosa era la vita in Ungheria non troppo anni addietro. Pensare che cosa significasse la scomparsa totale della disoccupazione in un paese che aveva tre mil-

ioni di disoccupati. Pare che il fenomeno non sia mai stato così grave. C'è addirittura un listino prezzi per la vendita dei bambini.

Il fatto parla da sé ed è avvalorato da un comunicato che l'Ungheria raggiunge i 9.750.000 abitanti (dati delle statistiche sociali gratuite, cioè due milioni di persone in più che nel 1949). In questi cinque anni, inoltre, sono stati costruiti 100.000 alloggi per i lavoratori. Una bella cifra, ma tuttavia non ancora sufficiente per tutti, come già annunciava il comunicato, il ritmo delle costruzioni intera ancora insufficiente, così da soddisfare le crescenti esigenze della popolazione.

Il bilancio del primo piano quinquennale è dunque largamente positivo. I risultati ottenuti sono possibili solo in un regime di democrazia popolare e grazie al grande

Aperta irritazione turca per i colloqui di Belgrado

Il ministero degli esteri turco biasima i dirigenti jugoslavi - Risentimenti «atlantici»

ANKARA, 16 — Il ministero degli esteri turco ha diramato ieri un comunicato, in merito all'incontro sovietico-jugoslavo, da cui traspare con evidenza la malcelata ira del governo turco per i prossimi colloqui di Belgrado.

Il comunicato — secondo quanto riferisce l'agenzia Reuter — afferma che «l'annuncio dei prossimi colloqui sovietico-jugoslavi è giunto improvvisamente ma non ha destato meraviglia». In quanto i dirigenti jugoslavi avevano già in precedenza informato il primo ministro turco Mendere sul loro intento di giungere a normali relazioni con l'Urss.

Dopo aver biasimato velenosamente il governo jugoslavo in quanto «la propaganda sovietica per il riavvicinamento della pace ha avuto effetto sui dirigenti jugoslavi», il ministero degli esteri turco è

passato ad accusare i rivoltelli di «voler indebolire il fronte del paese e della pace (leggi patto aggressivo atlantico)».

«La politica sovietica nei confronti dell'Austria — prosegue il comunicato — costituisce un esempio di tale attività ed i colloqui di Belgrado, che avranno luogo prima della riunione delle quattro potenze, tendono allo stesso scopo».

Nomina di un consigliere diplomatico di Gronchi

NEW YORK, 16 — Il ministro plenipotenziario Mario Lucifora attualmente consigliere presso l'Ambasciata d'Italia a Washington è stato nominato consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica. Il ministro Lucifora rientrerà a Roma nei prossimi giorni.

16 mila cittadini assassinati dal governo greco di Papagos

La denuncia dell'ex primo ministro liberale - 14 mila condanne sono state annullate a sentenza avvenuta - Il regime di terrore ad Atene

ATENE, 16 — Un gruppo di eminenti personalità greche, tra cui il prof. Pietro Kokkalis, ex ministro e membro del Consiglio mondiale della Pace, e Kostas Thess, ex deputato e membro della Confederazione del Lavoro greco, Apostolos Grozos, ex ministro e Segretario della federazione greca del tabacco, Stefano Savdis, ex ministro e Segretario della Confederazione delle cooperative agricole, M. Papadimitris, ex ministro e Segretario del partito contadino greco, lo scrittore Melio Axiotis, il poeta Teodoro Pieridis, il regista Sevastiochilo, lo scultore Maris e il prof. Papas attualmente docente all'Università di Praga, hanno presentato un appello alle Nazioni Unite, alla Commissione dei diritti dell'uomo dell'Onu, a tutte le organizzazioni democratiche, all'opinione pubblica mondiale per denunciare il regime di terrore esistente in Grecia.

«Interpretando il dolore, l'indignazione e la commozione del popolo greco — dice l'appello — denunciando il nuovo delitto commesso dal governo di Atene con l'esecuzione, avvenuta il 2 maggio 1955, del patriota Christos Karandais. Come se non fosse stato sufficiente lo spargimento di sangue in Grecia durante l'occupazione hitleriana, lo stesso popolo greco è stato ucciso, per far fronte al suo sfacelo ormai chiaramente dimostrato dalle recenti elezioni municipali del novembre scorso, tenta di reggersi con il terrore più aperto e insidioso.

Il metodo delle condanne a morte pronunciate in serie dai tribunali speciali, camuffati sotto il nome di «Consiglio di Guerra», per la falsa accusa di spionaggio è diventato una delle armi principali per soffocare nel sangue l'indignazione popolare e il movimento democratico sempre più imponente. Alcuni mesi fa cinque patrioti sono stati assassinati; altri dieci, condannati a morte, attendono di giorno in giorno l'esecuzione.

Altri ottanta patrioti — e fra essi gli eroi della Resistenza Florakis, Lules, Tsakiris, Gogolia e Trefronis — vivono sotto la minaccia della condanna a morte.

«Da dieci anni il governo sta uccidendo e torturando i patrioti che languono nelle carceri, fa morire lentamente con indolgenti privazioni i signori politici e centinaia di cittadini, dopo averli gettati nei campi di concentramento, impedisce ogni manifestazione culturale progressiva, arresta i contadini, li costringe a lavorare per il regime politico e impedisce la lettura di Balzac, Hugo, Dostoevski, Gorki ecc.».

L'appello prosegue, quindi, ricordando che ormai il governo greco non si arresta più dinanzi ad alcun crimine e invita tutta l'opinione pubblica mondiale ad interessarsi della situazione esistente in quel paese e a crimine commesso in Grecia da un governo che non serve degli americani — esso dice — non riguardano solo il nostro popolo: essi debbono essere conosciuti da tutti perché costituiscono un monito per tutti gli altri paesi che gli americani vorrebbero asservire».

La nostra denuncia — prosegue l'appello — non è esagerata. Basterà chiedere al governo greco la pubblicazione degli atti del processo al patriota Karandais e tutti si persuaderanno facilmente che si tratta di un puro e semplice assassinio senza neppure una parvenza di legalità. Lo stesso leader del partito liberale, ex primo ministro, del resto, ha dichiarato in Parlamento che il suo paese non aderirà al Patto turco-iracheno né a quello egizio-siro-sudanese.

La denuncia è stata pubblicata in un giornale di Atene, il «Patriota», e in un giornale di Parigi, il «Patriote». Il testo dell'appello è stato anche pubblicato in un giornale di Londra, il «Daily Worker».

Il Libano non aderirà al patto turco-iracheno

IL CAIRO, 16 — Al termine di un colloquio con il presidente del Consiglio egiziano Nasser, l'incaricato d'affari del Libano al Cairo ha dichiarato che il suo paese non aderirà al Patto turco-iracheno né a quello egizio-siro-sudanese.

La nostra denuncia — prosegue l'appello — non è esagerata. Basterà chiedere al governo greco la pubblicazione degli atti del processo al patriota Karandais e tutti si persuaderanno facilmente che si tratta di un puro e semplice assassinio senza neppure una parvenza di legalità. Lo stesso leader del partito liberale, ex primo ministro, del resto, ha dichiarato in Parlamento che il suo paese non aderirà al Patto turco-iracheno né a quello egizio-siro-sudanese.

La nostra denuncia — prosegue l'appello — non è esagerata. Basterà chiedere al governo greco la pubblicazione degli atti del processo al patriota Karandais e tutti si persuaderanno facilmente che si tratta di un puro e semplice assassinio senza neppure una parvenza di legalità. Lo stesso leader del partito liberale, ex primo ministro, del resto, ha dichiarato in Parlamento che il suo paese non aderirà al Patto turco-iracheno né a quello egizio-siro-sudanese.



Un treno costruito in Ungheria per le ferrovie argentine. È diretto ad un porto dell'Olanda, da dove sarà trasportato in Argentina.

luppo raggiunto dall'economia popolare nel 1954, ultimo anno del piano quinquennale.

Il comunicato contiene numerosi dati che illustrano i risultati raggiunti. Esso specifica, ad esempio, che l'elettrificazione del paese, in termini di chilometri di rotaie, è aumentata del 20 per cento, ed è stato particolarmente sensibile nel settore alimentare e in quello dell'abbigliamento. È significativo che il consumo dei grassi e dello zucchero, ad esempio, sia cres-

ciuto rispettivamente del 20 e del 30 per cento.

Le percentuali così prese in considerazione, potrebbero forse non dare una idea esatta di cosa significano questi aumenti nella realtà ungherese di tutti i giorni. Bisogna cioè sempre, per valutare in tutta la loro importanza questi passi avanti, tradotti in cifre e percentuali nel linguaggio statistico, ricordare cosa era la vita in Ungheria non troppo anni addietro. Pensare che cosa significasse la scomparsa totale della disoccupazione in un paese che aveva tre mil-

ioni di disoccupati. Pare che il fenomeno non sia mai stato così grave. C'è addirittura un listino prezzi per la vendita dei bambini.

Il fatto parla da sé ed è avvalorato da un comunicato che l'Ungheria raggiunge i 9.750.000 abitanti (dati delle statistiche sociali gratuite, cioè due milioni di persone in più che nel 1949). In questi cinque anni, inoltre, sono stati costruiti 100.000 alloggi per i lavoratori. Una bella cifra, ma tuttavia non ancora sufficiente per tutti, come già annunciava il comunicato, il ritmo delle costruzioni intera ancora insufficiente, così da soddisfare le crescenti esigenze della popolazione.

Il bilancio del primo piano quinquennale è dunque largamente positivo. I risultati ottenuti sono possibili solo in un regime di democrazia popolare e grazie al grande

luppo raggiunto dall'economia popolare nel 1954, ultimo anno del piano quinquennale.

Il comunicato contiene numerosi dati che illustrano i risultati raggiunti. Esso specifica, ad esempio, che l'elettrificazione del paese, in termini di chilometri di rotaie, è aumentata del 20 per cento, ed è stato particolarmente sensibile nel settore alimentare e in quello dell'abbigliamento. È significativo che il consumo dei grassi e dello zucchero, ad esempio, sia cres-

ciuto rispettivamente del 20 e del 30 per cento.

Le percentuali così prese in considerazione, potrebbero forse non dare una idea esatta di cosa significano questi aumenti nella realtà ungherese di tutti i giorni. Bisogna cioè sempre, per valutare in tutta la loro importanza questi passi avanti, tradotti in cifre e percentuali nel linguaggio statistico, ricordare cosa era la vita in Ungheria non troppo anni addietro. Pensare che cosa significasse la scomparsa totale della disoccupazione in un paese che aveva tre mil-

ioni di disoccupati. Pare che il fenomeno non sia mai stato così grave. C'è addirittura un listino prezzi per la vendita dei bambini.

Il fatto parla da sé ed è avvalorato da un comunicato che l'Ungheria raggiunge i 9.750.000 abitanti (dati delle statistiche sociali gratuite, cioè due milioni di persone in più che nel 1949). In questi cinque anni, inoltre, sono stati costruiti 100.000 alloggi per i lavoratori. Una bella cifra, ma tuttavia non ancora sufficiente per tutti, come già annunciava il comunicato, il ritmo delle costruzioni intera ancora insufficiente, così da soddisfare le crescenti esigenze della popolazione.

Il bilancio del primo piano quinquennale è dunque largamente positivo. I risultati ottenuti sono possibili solo in un regime di democrazia popolare e grazie al grande

luppo raggiunto dall'economia popolare nel 1954, ultimo anno del piano quinquennale.

Il comunicato contiene numerosi dati che illustrano i risultati raggiunti. Esso specifica, ad esempio, che l'elettrificazione del paese, in termini di chilometri di rotaie, è aumentata del 20 per cento, ed è stato particolarmente sensibile nel settore alimentare e in quello dell'abbigliamento. È significativo che il consumo dei grassi e dello zucchero, ad esempio, sia cres-

ciuto rispettivamente del 20 e del 30 per cento.

Le percentuali così prese in considerazione, potrebbero forse non dare una idea esatta di cosa significano questi aumenti nella realtà ungherese di tutti i giorni. Bisogna cioè sempre, per valutare in tutta la loro importanza questi passi avanti, tradotti in cifre e percentuali nel linguaggio statistico, ricordare cosa era la vita in Ungheria non troppo anni addietro. Pensare che cosa significasse la scomparsa totale della disoccupazione in un paese che aveva tre mil-

ioni di disoccupati. Pare che il fenomeno non sia mai stato così grave. C'è addirittura un listino prezzi per la vendita dei bambini.

Il fatto parla da sé ed è avvalorato da un comunicato che l'Ungheria raggiunge i 9.750.000 abitanti (dati delle statistiche sociali gratuite, cioè due milioni di persone in più che nel 1949). In questi cinque anni, inoltre, sono stati costruiti 100.000 alloggi per i lavoratori. Una bella cifra, ma tuttavia non ancora sufficiente per tutti, come già annunciava il comunicato, il ritmo delle costruzioni intera ancora insufficiente, così da soddisfare le crescenti esigenze della popolazione.

Il bilancio del primo piano quinquennale è dunque largamente positivo. I risultati ottenuti sono possibili solo in un regime di democrazia popolare e grazie al grande

luppo raggiunto dall'economia popolare nel 1954, ultimo anno del piano quinquennale.

AD HELSINKI, DAL 22 AL 29 GIUGNO

Dalla Svezia al Giappone si prepara l'Assemblea mondiale della pace

Numerose personalità auspicano il successo della iniziativa del Consiglio mondiale

In numerosi paesi del mondo, mentre ormai è in pieno sviluppo la campagna per la raccolta delle firme in calce all'Appello di Vienna, con le quali centinaia di milioni di uomini chiedono l'interdizione della guerra, si pone in termini internazionali, si pone in termini stessi al centro della attenzione dell'Assemblea mondiale della pace, che si terrà dal 22 al 29 giugno ad Helsinki, dove uomini d'ogni idea politica e di ogni paese si scambieranno le loro opinioni sui problemi della pace.

In occasione della designazione dei delegati all'Assemblea mondiale della pace, numerose personalità hanno voluto esprimere il loro punto di vista sull'iniziativa del Consiglio mondiale. Il professor Enrico Branconini, titolare di diritto internazionale e canonico all'università di Graz ha dichiarato: «Io saluto l'Assemblea mondiale di Helsinki. Credo che riuscirà a dare alla lotta delle forze pacifiche del mondo intero un impulso nuovo e decisivo. L'esempio del mio paese, dove il trattato di pace che si è concluso rapidamente, è un esempio saggiamente della giustizia del principio della trattativa e dei negoziati fra le nazioni».

Il pastore M. Essen, di Bonn, ha detto: «Come cristiano prego Dio d'aiutarci perché un grande passo in avanti sia fatto ad Helsinki verso la pace dei popoli e di tutti gli uomini». A Colonia, l'industriale Jan Brugelman ha scritto al segretario generale del Consiglio: «Auguro pieno successo all'Assemblea e spero che essa riuscirà, attraverso i contatti personali e una libera discussione, a promuovere la causa della pace». Il regista brasiliano Alberto Cavalcanti ha detto: «Il mondo è attualmente in uno stato di crisi in realtà la situazione è in mano di tutti coloro che sanno molto bene che la distensione non dipende che dall'onestà e dalla buona volontà di ognuno. Anche come

uomo di cinema io considero l'Assemblea di Helsinki come un avvenimento morale e politico di un'importanza eccezionale».

In vari paesi si cominciano a formare le delegazioni che parteciperanno alla Assemblea. In Svezia, circa 50 delegati di altrettante organizzazioni sindacali, e fra essi alcuni socialdemocratici, sono stati ancora designati. In Austria, sono stati designati 16 delegati. Il governo ha tolto le restrizioni sui passaporti, dopo le proteste di numerose personalità.

In Giappone sono stati designati delegati all'Assemblea in rappresentanza di numerose organizzazioni, tra le quali la sindacato degli insegnanti, quello degli impiegati di banca, il sindacato dei funzionari dell'amministrazione agricola e forestale, il sindacato dei lavoratori dell'industria elettrica, dei cantieri navali, dell'industria della carta, i lavoratori del cinema e del teatro.

I partigiani della pace incarcerati in Thailandia

Solo ora si è appreso che otto partigiani della pace della Thailandia sono stati operati il 10 novembre 52 dopo il ritorno della delegazione thailandese alla conferenza per la pace dei paesi dell'Asia e del Pacifico, col pretesto che in questa conferenza sarebbe stato preparato un complotto per rovesciare il governo.

Il Comitato nazionale della pace, appena appresa la notizia, ha inviato un telegramma al primo ministro e al ministro della giustizia del governo thailandese, in cui si protesta per la condanna dei partigiani della pace, se ne chiede l'abolizione e si esprime la solidarietà di milioni di partigiani della pace italiani verso i partigiani thailandesi.

Egli dava forza a tutti, affrontava a viso aperto i mafiosi, contrastava chiunque volesse perpetuare il regime di iniquità e di oppressione contro i lavoratori. Per lungo tempo le terre scoperte non erano state assegnate. L'anno scorso, il movimento della lotta, 220 cfrari nel marzo scorso erano stati assegnati.

Ora egli aveva ripreso la sua lotta nella cava: qui i nemici dei lavoratori lo hanno colpito per spegnere la sua energia, per far tacere la sua voce. Ora i carabinieri di Termini, al comando del capitano Puleggi, conducono le indagini. Sono stati effettuati circa una ventina di fermi fra i lavoratori di Sciarra ingaggiati nella cava, nella speranza che qualcuno potesse fornire notizie utili alla scoperta degli assassini.

Tutto il paese chiede che gli assassini vengano scoperti e puniti. Ma dove essi vanno cercati? E chi li cerca? Perché Carnevale è stato ucciso. Bisogna che questo delitto non rimanga impunito, ma che i tanti altri che hanno funestato la terra di Sicilia.

PIETRO INGRAMO direttore
Andrea Pirandello vice dir. res.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.
Via IV Novembre, 149 - Roma